

# «Legge Anna Frank e picchia mio figlio» La maestra sospesa diventa un caso

Catania, il Miur: «Il Diario non c'entra nulla»  
Lei: «Falso, non piace ciò che spiego ai bimbi»

**La parlamentare  
Mila Spicola**

**«Censurare  
la storia  
è gravissimo»**

Adesso che Mila Spicola, candidata Pd alle Europee, anche lei insegnante, ha rilanciato il caso della maestra considerata «comunista» perché fa leggere il diario di Anna Frank, fonti del Miur la accusano di aver strumentalizzato con una fake news «una storia di ceffoni».

«Non ci sto. Lo scappellotto può anche essere vero e di questo si occuperanno giudici e sindacalisti. Ma se una mamma in un documento ufficiale redatto dalla dirigente scolastica definisce «comunista» la collega di



Pd La parlamentare Mila Spicola

Scordia perché fa leggere Anna Frank, il nostro Paese è a rischio deriva».

La maestra non viene sospesa per la lettura del Diario, ma per lo «scappellotto», insistono le fonti del ministero dell'Istruzione.

«Nel provvedimento di sospensione firmato dalla dirigente scolastica si legge che è preferibile evitare ai bambini letture su «avvenimenti funesti e luttuosi», soprattutto «per le terribili modalità». Evidente l'implicito richiamo ai lager nazisti. Ma altrettanto evidente il consiglio di tacere sulla Shoah davanti a bambini troppo piccoli per capire. Ma che modo è questo di fare educazione civica?».

Non sembra eccessivo il parallelo con la professoressa di Palermo accusata di mancato controllo sul confronto fra leggi razziali e decreto Salvini?

«La materia è drammaticamente omogenea. La «manipolazione politica» additata dalla madre del bambino non può essere recepita dalla preside e su questo sono pronta a prendermi una denuncia. È come condividere la bizzarra accusa di imbottire i bambini di «nozioni comuniste». Sarebbe da «comunisti» leggere Anna Frank? La maestra può avere fatto qualche errore e si vedrà in altra sede, ma questa distorta visione del mondo va raccontata e contestata».

F.C.  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**A Palermo**

● L'11 maggio scorso Rosa Maria Dell'Aria, 63 anni, docente di italiano all'istituto industriale Vittorio Emanuele III di Palermo, è stata sospesa per due settimane (con stipendio dimezzato)

● È stata sanzionata perché non avrebbe «vigilato» sul lavoro di alcuni studenti di 14 anni che, per la Giornata della memoria, avevano presentato un video in cui accostavano la promulgazione delle leggi razziali del 1938 al «decreto sicurezza» del ministro dell'Interno Matteo Salvini

● Ieri in una diretta con Scuola.net Salvini ha detto: «Un video in cui dei ragazzi dell'età di mio figlio dicono che il decreto sicurezza è come le leggi razziali denota quantomeno ignoranza. Detto questo, non doveva andarci di mezzo la professoressa»

**SCORDIA (CATANIA)** Il bambino è tornato a casa piangendo, dicendo «di odiare la maestra» per via di uno scappellotto e dei rimproveri, «obbligato a stare in piedi, facendogli saltare la merenda». La madre ha subito inviato un messaggio su WhatsApp all'insegnante rimproverandola per lo «scappellotto». E lei, correggendola, ha detto che lo scappellotto «è dato sempre in modo affettuoso».

Potrebbe essere una storia semplice di incomprensioni su come educare i ragazzi la querelle maturata alle elementari di Scordia, nel Catanese, ma dopo due giornate di sospensione dall'insegnamento e dallo stipendio esplose un nuovo caso politico in Sicilia. Perché la madre accusa la maestra di «accostare i bambini a nozioni «comuniste»», e la preside recipisce l'insinuazione parlando di «plagio», pur non collegandolo alla punizione legata al ceffone, come sostengono an-



Sorriso Giusi Cristaudo è la maestra sospesa per due giorni dopo la denuncia di una mamma

**A Catania**

**Il bambino delle elementari e la denuncia della madre**

1 Giusi Cristaudo, maestra di una scuola elementare del Catanese, è stata accusata dalla madre di un bambino di terza di averlo picchiato, avergli fatto saltare la merenda e averlo costretto ad ascoltare tematiche «comuniste». La docente è stata sospesa

**Il provvedimento e la difesa «lo faccio educazione civica»**

2 Il provvedimento (due giorni di sospensione dal servizio e dallo stipendio per il 27 e il 28 marzo) è stato preso per uno scappellotto dato al bambino e non per il plagio politico. La maestra dice di aver solo letto il Diario di Anna Frank in classe: è educazione civica

che fonti del Miur. Mentre l'interessata denuncia: «Io vengo crocifissa per aver fatto leggere ai bimbi brani del Diario di Anna Frank nel giorno delle memorie, indicando gli errori del passato e la retta via da seguire».

Quanto basta perché la stessa maestra, Giusi Cristaudo, 24 anni di insegnamento alle spalle, spieghi sui social che la sua storia è simile a quella della professoressa Rosa Maria Dell'Aria accusata a Palermo di non avere control-

lato gli studenti dell'Industriale e l'accostamento fra leggi razziali e decreto sicurezza firmato Salvini. Due vicende parallele che si sono incrociate quando i maestri della stessa scuola di Scordia si sono rivolti a una candidata del Pd, Mila Spicola, anche lei insegnante, pronta a rilanciare il caso su Facebook.

Un caso politico e giudiziario. Perché la maestra, oltre che rivolgersi al giudice del lavoro, con l'avvocato Dario Fina ha denunciato alla Procura di Caltagirone per calunnia e diffamazione la dirigente scolastica, Loredana Argentino. Non ha digerito il riferimento al «plagio» sul quale la preside nel suo verdetto disciplinare ha scritto che «non ci possono essere né censure né correzioni», ma sottolineando il «maggiore rischio di emulazione» da parte di «mentì ancora non totalmente cresciute». Pur evitando un riferimento esplicito al testo, la dirigente è certa che sarebbe meglio preservare i bimbi, evitando di «renderli partecipi di avvenimenti funesti e sulle terribili modalità». Di qui l'invito alla maestra per capire se i suoi alunni «abbiano già la consapevolezza necessaria» o se non sia «più opportuno affrontare certi argomenti con alunni un poco più cresciuti».

Si difende alzando il tiro la maestra: «La preside è venuta in classe a rimproverarmi davanti ai bambini perché leggevo il Diario come se fosse un testo proibito. Ma noi al Diario c'eravamo arrivati su richiesta degli alunni, dopo che avevo parlato di quella bambina quasi loro coetanea costretta a nascondersi con i genitori durante il nazismo. Certo, parliamo di bambini che soffrono. E quando mi fanno domande sui bimbi bloccati a bordo delle navi viste in tv, come la Sea Watch, spiego cosa succede. Invochiamo l'educazione civica e dovremmo fermarci davanti alle curiosità dei bambini?».

Il quesito echeggia in una scuola spaccata. Perché c'è la mamma che insiste parlando del figlio «picchiato», ma ci sono 13 genitori che firmano un documento di solidarietà alla maestra. E una sua collega, presente quel giorno in classe, la sostiene. Come un'altra bambina che nega la versione del suo compagno di banco colpito dallo scappellotto. Passato comunque in secondo piano.

Felice Cavallaro  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**C**

**Su Corriere.it**

Segui sul sito del «Corriere della Sera» tutte le notizie e gli approfondimenti sui principali fatti di cronaca

2019 QUATTORDICESIMA EDIZIONE  
**TRENTO**  
30 maggio - 2 giugno

festival  
**ECONOMIA**  
trento

TRENTINO

**GLOBALIZZAZIONE  
NAZIONALISMO  
E RAPPRESENTANZA**

**www.festivaleconomia.it**

f @festivaleconomiatrento @economicsfest

promotori: PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO, COMUNE DI TRENTO, UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRENTO

partner: INTESA, SANPAOLO, Dolomiti energia

media partner: Grant Thornton, LeasPlan, MEGACORONA, ROTARI, Rai Radio 1, Rai Radio 3

Edizioni CIP Lettera

**Pavia, aveva 15 anni**

**Il dramma di Maicol  
Addio al baby campione  
dall'Inter e i suoi tifosi**



Era una giovanissima promessa dell'Inter. Maicol Lentini, 15 anni, è morto ieri dopo una lunga malattia per un malore in casa a Zerbolo (Pavia). Due anni fa a gennaio aveva lasciato le giovanili nerazzurre per curarsi e non era più tornato sui campi di calcio. Messaggi di cordoglio sono arrivati da tutta l'Inter, da squadra, dirigenti, Settore Giovanile e tifosi. Nel 2017, quando Lentini smise di giocare, durante un Inter-Chievo la Curva Nord gli aveva dedicato uno striscione e Mauro Icardi era sceso in campo con una fascia da capitano con su scritto: «Auguri Maicol, non mollare!».

© RIPRODUZIONE RISERVATA